

DOMENICA 19 OTTOBRE 2014

LAICITA' E FEDE

(Vangelo Matteo 22, 15-21)

I farisei fecero una riunione per trovare il modo di mettere in difficoltà Gesù con una domanda. Poi gli mandarono alcuni di loro discepoli, insieme con altri del partito di Erode. Gli chiesero: “Maestro, sappiamo che tu sei sempre sincero, insegna veramente la volontà di dio e non ti preoccupi di quello che pensa la gente perché non guardi in faccia a nessuno. Perciò veniamo a chiedere il tuo parere. La nostra legge permette o non permette che noi paghiamo le tasse all'imperatore romano?” Ma Gesù sapeva che avevano intenzioni cattive e disse: “Ipocriti! Perché cercate di imbrogliarmi? Fatemi vedere una moneta di quelle che servono a pagare le tasse”. Gli portarono una moneta d'argento, e Gesù domandò: “Questa faccia e questo nome scritto, di chi sono?”. Gli risposero: “Dell'imperatore”. Allora Gesù disse: “Dunque, date all'imperatore quello che è dell'imperatore, ma date a Dio quel che è di Dio!”.

Il Vangelo di questa domenica (Matteo 22, 15-21) a partire da una situazione storica determinata, diventa un paradigma del rapporto fra laicità e fede, laicità e religioni istituzionali. La Palestina è occupata dall'impero romano; ogni giudeo adulto e attivo deve pagare il tributo all'erario imperiale come segno di sudditanza. L'unità del sistema monetario dell'impero romano, con il quale di fatto si paga il tributo nelle province, è una moneta d'argento. Quelle coniate sotto Tiberio, imperatore dal 14 al 37 d.C., riportano il profilo dell'imperatore (Cesare) e l'iscrizione “Tiberio Cesare figlio del divino Augusto, Pontefice Massimo”. L'imperatore rivendica una forma di riconoscimento e di sacralizzazione, ritenendosi una divinità. Le posizioni di fronte all'impero di occupazione e di conseguenza anche al tributo, sono diversificate. C'è il gruppo degli zeloti che con una spinta religiosa che diventa posizione politica, organizzano la resistenza e la lotta armata. Ci sono i farisei, scrupolosi osservanti della legge, che avvertono tutta la difficoltà di accettare il potere romano di occupazione. Ci sono gli Erodiani che appoggiano le autorità locali sulla linea dinastica di Erode, accettano di buon grado la presenza romana e contestano la lotta armata degli zeloti da loro considerati fanatici religiosi.

Alcuni farisei e componenti del partito di Erode chiedono a Gesù il suo giudizio: se la legge ebraica permette o no di pagare le tasse all'imperatore e questo per metterlo in difficoltà, per poterlo indentificare in una delle posizioni nei confronti del potere romano. Gesù si fa dare una moneta e chiede loro di chi siano la faccia e il nome che vi sono stampati. La loro risposta indica l'imperatore di Roma. Allora Gesù dice: “Dunque, date all'imperatore quello che è dell'imperatore, ma date a Dio quello che è di Dio.” Dare a Dio quello che è di Dio significa riconoscerlo come unica autorità e quindi relativizzare le altre. A Dio si dà rispetto, riconoscenza, fiducia, fedeltà e coerenza; al suo insegnamento di giustizia, di pace, di fratellanza, si aderisce con fedeltà e coerenza. Di conseguenza a Cesare, cioè alle istituzioni e alla politica si dà quello che si meritano: collaborazione quando si impegnano per il bene comune con attenzione ai poveri, ai deboli, a coloro che fanno fatica; con critica e disobbedienza quando fanno prevalere logiche e comportamenti di potere, dominio, oppressione, ricchezza, privilegio, corruzione.

Fede e politica si collocano su due piani diversi e distinti, ma non separati; non devono identificarsi perché quando questo avviene si pretende che la fede legittimi le scelte politiche e che la politica

sostenga la fede, con gravi danni per entrambi. La fede in verità è sempre profetica, la religione istituzionale invece ha abbracciato e abbraccia il potere economico e politico per un reciproco sostegno. L'insegnamento di papa Francesco anche in questo è esemplare: interviene con i suoi messaggi forti con l'autorevolezza che gli deriva dalla libertà dall'abbraccio mortale con il potere e dall'attenzione a non interferire nella laicità delle istituzioni, della politica, delle legislazioni.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

INCONTRI DI CATECHISMO

❖ 3 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.30-19.30	Nicoletta tel. 0432/560671 e Paola tel. 0432/560577
❖ 4 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.30-19.30	Antonietta tel. 0432/560752 e Rosanna tel. 0432/665308
❖ 5 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 17.45-18.45	Elena tel. 0432/560892
❖ 1 ^a media	LUNEDÌ	ore 18.15-19.15	Debora tel. 0432/645231
❖ 2 ^a e 3 ^a media	LUNEDÌ	ore 14.30- 15.30	Nicoletta tel. 0432/560671 Paola tel. 0432/560577
❖ Superiori	LUNEDÌ	ore 19.00	suor Marina cell. 3405204629

- **Domenica 19** Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30

Nel Centro Balducci

- **Martedì 14** Incontro con la comunità Calicantus e altre comunità
- **Mercoledì 15** ore 20.30 Incontro con LUCIA ANNIBALI (vedi foglio informativo)
- **Giovedì 16** ore 10.30 – 12.30 Incontro di Lucia Annibali con gli studenti
- **Domenica 19** ore 15.00 – 18.00 Incontro famiglie cristiane e musulmane in dialogo a cura del Movimento dei Focolari e delle Comunità islamiche del FVG.

Incontri di Pierluigi

- **Lunedì 13** ore 11 a Fiumicello incontro con gli alunni delle scuole Medie
- **Martedì 14** e **mercoledì 15** : incontri al Centro Balducci
- **Venerdì 17** a Firenze alle ore 17.30 partecipa alla presentazione del libro del sentore Vannino Chiti: "Tra terra e cielo credenti e non credenti nella società globale" con l'autore, Pierluigi Bersani e Elzir Izzedin, imam di Firenze.